

di CLAUDIA GUASCO

MILANO - Il primo spinello a 11 anni. Magari di quelli con cannabis o marijuana geneticamente modificate, sostanze dagli effetti enormemente potenziati. Droga ogm prodotta in Albania che a bordo di gommoni in poche ore arriva in Italia, pronta per essere venduta. Il tutto a prezzi stracciati, alla portata delle tasche di un adolescente con mancetta settimanale: 5-6 euro per un grammo di marijuana, 7-8 euro per l'hashish. E un grammo è sufficiente per tre spinelli.

«Siamo di fronte a una vera e propria emergenza. Dal '99 al 2006 il costo della resina di cannabis è sceso del 20%, mentre il suo principio attivo - il cosiddetto thc - raggiunge picchi addirittura del 50% in

Droga  
modificata  
prodotta  
in Albania  
e venduta  
a poco

più», è l'allarme di Mariano Bassi, presidente della Società italiana di psichiatria (Sip). L'età dei ragazzi che fanno uso di droghe leggere si è «drammaticamente abbassata» e il fenomeno va arginato:

«Un adolescente su sette

che assume cannabis diventa dipendente». Non solo: «Chi fuma oltre 50 spinelli all'anno ha un rischio dieci volte superiore di sviluppare una malattia mentale, in particolare di diventare psicotico».

**Task force nelle scuole.** In Italia si comincia sempre prima e si fuma più che nel resto d'Europa, rilevano i dati degli psichiatri della Sip. Se negli anni '90 i ragazzi si avvicinavano allo spinello attorno ai 15 anni, ora già a 11-12 anni consumano hashish e marijuana. «Queste sostanze costano poco e sono di facile reperibilità, si trovano senza problemi a scuola e ai giardinetti», dice Bassi. E lo sballo è assicurato, visto che ormai sono tutte temibilissime droghe geneticamente modificate. Per la marijuana, rispetto al contenuto di principio attivo della pianta normale pari allo 0,5-1%, l'analogo prodotto ogm arriva a contenerne fino al 10-15 in più. Mentre l'olio di hashish può essere una bomba: il potenziamento tocca il 20 e in alcuni casi il 50%. Un'autentica emergenza sociale se si considera che nel nostro Paese - secondo le tabelle riportate dalla Sip - il 27% degli studenti di 15-16 anni consuma cannabis, a fronte del 20% della media euro-

pea. E con altrettanta facilità gli adolescenti possono procacciarsi sul mercato altre sostanze: negli ultimi cinque anni il prezzo della cocaina è crollato del 22%, quello dell'eroina brown del 45%, anfetamina ed ecstasy rispettivamente del 20 e del 47%. Se alla fine degli anni '90 per comprare una dose di ecstasy servivano 25 euro, oggi sono sufficienti 3 euro. «Anziché mandare i Nas nelle scuole, con l'unica conseguenza di far fumare i ragazzi in strada anziché nei corridoi, pensiamo alla prevenzione», afferma Bassi. Cinquecento psichiatri, di cui 30 a Roma, sono pronti a entrare nelle classi per fornire informazioni e supporto agli studenti. «Abbiamo già fissato un incontro con il ministro della Sanità Livia Turco per mettere a punto le nuove iniziative».

**Rischio schizofrenia.** L'abuso di cannabis durante l'adolescenza può avere effetti devastanti, mette in guardia la Sip: i ragazzi dai 12 ai 19 anni, in particola-

re, hanno una sensibilità doppia a questa sostanza. «Perciò chi fuma abitualmente e continuamente può manifestare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti che possono sfociare nella schizofrenia». Lo scontro fra proibizionisti e antiproibizionisti, assicura Bassi, «non ci interessa, noi ci occupiamo dell'aspetto medico». Ed è dimostrato, aggiunge, che la cannabis riduce l'effetto delle terapie farmacologiche, aumenta le ricadute, il numero e la durata dei ricoveri che diventano fino a sei volte più lunghi. «Sono consumatori di stupefacenti i due terzi delle persone affette da problemi psichiatrici gravi come il disturbo bipolare e il 50% degli schizofrenici». E ancora: «Il consumo di cannabis determina un abbassamento delle difese immunitarie, provocando una più elevata frequenza di Hiv e di epatite». Ma Guido Blumir, sociologo membro della Consulta nazionale delle dipendenze, contesta duramente il legame tra cannabis e malattie mentali sostenuto dagli psichiatri. Se la cannabis inducesse la schizofrenia, spiega, «in Europa, dove siamo passati da poche centinaia di migliaia di consumatori a 52 milioni, ci sarebbe un boom di questa malattia, che invece è sostanzialmente stabile».

Un ragazzo  
su sette  
che assume  
cannabis  
diventa  
dipendente